



## **GIORNO 2 - MERCOLEDÌ 27 AGOSTO**

**7. Museo Reina Sofia - 8. Estacion de Atocha - 9. Parque de El Retiro - 10. Puerta de Alcalà -11. Plaza de Cibeles - 12. Gran Via - 13. Plaza de Espanya - 14. Tempio di Debod**



**IBIS STYLES MADRID PRADO**

 **Pranzo:**

 **Cena:**

**MADRID**



## 7 - Museo Reina Sofía

Il Museo Nazionale Centro d'Arte Reina Sofía, aperto al pubblico nel 1990, è situato lungo il Paseo del Arte e custodisce un'importante collezione d'arte moderna e contemporanea, perlopiù spagnola che abbraccia il periodo che va dalla fine del XIX secolo a oggi. Qui sono esposte opere di Dalí, Miró e Juan Gris, oltre al quadro simbolo del museo, *Guernica*, il capolavoro di Pablo Picasso che commemora il dolore delle vittime del bombardamento di Guernica del 27 aprile 1937, durante la guerra civile spagnola.

Il Museo Reina Sofía si trova in un edificio neoclassico di Atocha, adibito a ospedale dal XVI secolo. In passato l'edificio fu sottoposto a varie modifiche e ampliamenti, in particolare nel XVIII secolo ad opera dell'architetto Francisco Sabatini cui è intitolato uno dei due padiglioni che costituiscono il museo.

Il 10 settembre 1992 è stata inaugurata la Collezione Permanente ed è stato istituito il museo.

Tra il 2001 e il 2005 è stato realizzato l'ampliamento del museo dall'architetto Jean Nouvel, cui è intitolato il secondo padiglione del museo. Tale intervento ha consentito di aumentare lo spazio espositivo e di disporre di una biblioteca e di un auditorium.



La collezione del museo conta oltre 23.000 pezzi: circa 1000 di questi sono esposti negli 8750 mq degli edifici Sabatini e Nouvel.

La collezione non è ordinata in modo lineare: le opere degli artisti non sono necessariamente vicine, né la visita è strettamente crono-



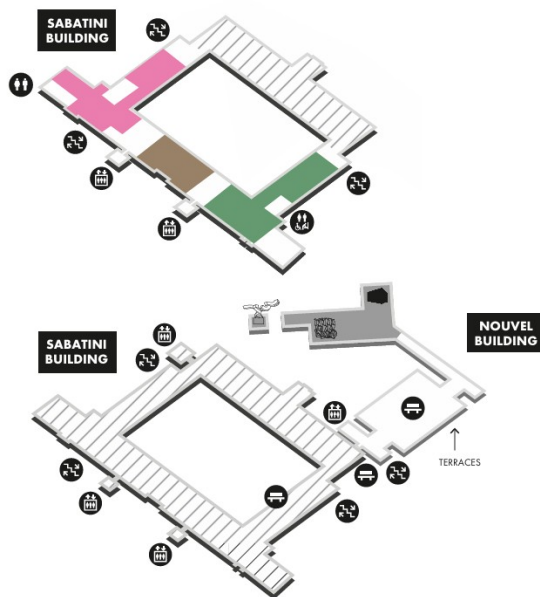
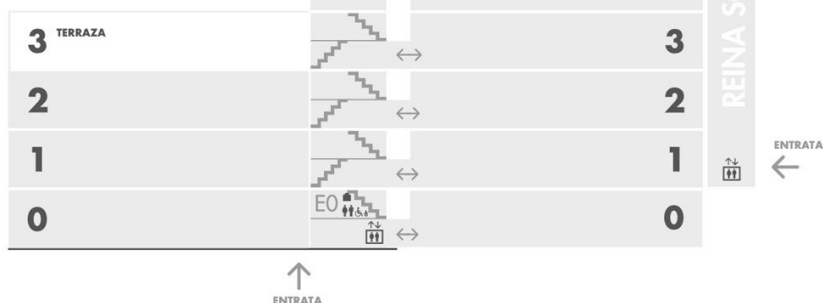
logica. L'obiettivo è presentare micronarrazioni, che aiutino a comprendere e collegare alcune opere ad altre o riferirle a particolari momenti storici.

Il museo ha altre due sedi: il Palacio de Velázquez e il Palacio de Cristal, entrambi nel Parco del Retiro, che ospitano mostre temporanee.



## SEDE PRINCIPALE

EDIFICIO NOUVEL



## 4 FLOOR

TEMPORARY EXHIBITIONS

- **Huguette Caland**  
A Life in a Few Lines  
19 February – 25 August 2025
- **Laia Estruch**  
Hello Everyone  
26 February – 1 September 2025
- **Naufus Ramírez-Figueroa**  
Light Spectra  
28 May – 20 October 2025

## 3 FLOOR (TERRACE)

■ COLLECTION

**A Different Order. Utopian Geometry and Kinetic Art in Nouvel's Rooftop Terraces**

MADRID



## 2 FLOOR

### ■ COLLECTION

**Avant-garde Territories:**  
City, Architecture and Magazines  
Guernica - Room 205.10



## 1 FLOOR

### TEMPORARY EXHIBITIONS

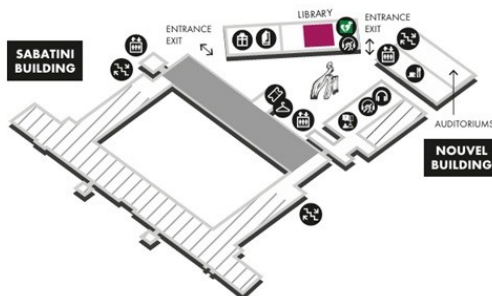
■ **Néstor Reencountered**  
14 May – 8 September 2025

■ **Marisa González**  
A generative way  
21 May – 22 September 2025

■ **Resistance**  
A Selection of South American Video  
9 July – 1 September 2025

### ■ COLLECTION

**Richard Serra**  
**José Val del Omar**



## 0 FLOOR

### TEMPORARY EXHIBITION

■ **Something's Going on Around Redor**  
Inhabiting, Traversing,  
Reclaiming the City (1970-1975)  
27 June - 17 October 2025

### ■ COLLECTION

**Apparatus '92.**  
**Can History Be Rewound?**  
Until September 2025

## I capolavori del museo Reina Sofia

1. Pablo Picasso, Guernica, 1937 [Sala 205.10]
2. Salvador Dalì, Faccia del Grande Masturbatore, 1929 [Sala 205.13]
3. Ángeles Santos, Un mondo, 1929 [Sala 205.06]
4. Pablo Picasso, Donna in blu, 1901 [Sala 201.02]
5. Joan Mirò, La casa della palma, 1918 [Sala 207.02]
6. Salvador Dalì, Ragazza alla finestra, 1925 [Sala 205.06]
7. Hermen A. Camarasa, Sonia de Klamery, 1913 [Sala 201.02]

## GUERNICA, Pablo Picasso



MADRID



*Guernica è il nome di una cittadina basca, la prima città al mondo a subire un bombardamento aereo. Ciò avvenne la sera del 26 aprile 1937 ad opera dell'aviazione militare tedesca mentre era in corso in Spagna la guerra civile (1936 - 1939) e il generale Francisco Franco cercava di sostituirsi al governo legittimo. Franco aveva come alleati il regime nazista e quello fascista. La cittadina di Guernica non era teatro di azioni belliche ma nonostante ciò la furia distruttrice del primo bombardamento aereo della storia si abbatté sulla popolazione civile uccidendo soprattutto donne e bambini.*

*Quando la notizia di un crimine così efferato si diffuse nell'opinione pubblica, Picasso era impegnato alla realizzazione di un'opera che rappresentasse la Spagna all'Esposizione Universale di Parigi del 1937. Immediatamente decise di realizzare un pannello che denunciassse l'atrocità del bombardamento su Guernica.*

*Pablo Picasso dipinse Guernica in soli 33 giorni: iniziò a lavorarci nel maggio 1937 e lo completò nel mese successivo. Il dipinto è alto 349,3 cm e largo 776,6 cm ed è uno dei i più grandi al mondo. Il risultato fu un dipinto di protesta contro la violenza, la distruzione e la guerra in generale.*

*A Parigi, durante una visita presso lo studio del pittore, l'ambasciatore tedesco Otto Abetz, di fronte ad una fotografia di Guernica, intuendo che l'opera non fosse solo espressione della sua creatività ma rappresentasse la sua opinione, chiese a Picasso: «E' lei che ha fatto questo orrore?» e Picasso prontamente gli rispose: «No, l'avete fatto voi!».*

## GUERNICA, Pablo Picasso



*Terminata l'Esposizione Internazionale di Parigi il dipinto venne trasferito a New York dove rimase al Museum of Modern Art per quasi quarant'anni in quanto l'artista aveva espresso il desiderio che la sua opera non tornasse in Spagna fino al ripristino della democrazia. Nel 1981, otto anni dopo la morte dell'autore, il quadro fu riportato in Spagna, inizialmente al Museo del Prado, e dal 1992, anno di inaugurazione della galleria, è esposto al Museo Reina Sofia.*

*Analizzando il quadro si osserva come Picasso scelse di utilizzare una gamma di colori estremamente limitata: vengono, infatti, utilizzati esclusivamente grigi, neri e bianchi, così da rappresentare l'assenza di vita, oltre a conferire all'opera una più intensa drammaticità. Inoltre, la scelta dei colori è dovuta ad una precisa volontà dell'artista che, non essendo stato testimone oculare della strage, volle riferirsi solo ai reportage riportati dai giornali dell'epoca che erano, appunto, in bianco e nero.*

*L'ordine con cui deve essere letta l'opera d'arte è da destra a sinistra, poiché il lato destro era vicino all'entrata del luogo per cui è stata progettata, cioè il padiglione spagnolo.*

*Situata al centro della tela, la lampada è una delle prime cose che si vedono guardando questo quadro. Ci sono molte interpretazioni, la più classica è che questa lampada a forma di occhio rappresenti la visione dell'artista del mondo che lo circonda e, soprattutto, della situazione in Spagna.*

*Sulla sinistra c'è un toro, simbolo di nazionalismo, violenza e brutalità. A destra del toro c'è un cavallo, la cui espressione è forte e trasmette paura: è vittima del toro e sta soffrendo. Picasso voleva rappresentare i repubblicani e la Spagna attraverso questo cavallo.*

*Sul lato destro del dipinto c'è un fantasma che tiene in mano una candela, metafora del mondo esterno che assiste al massacro e che cerca di capire e comprendere questo triste evento.*

*Nella parte inferiore del dipinto c'è un soldato a terra con una spada spezzata, che mostra la sua sofferenza e la sua lotta fino alla morte. Il soldato rappresenta ancora i repubblicani*



## GUERNICA, Pablo Picasso



*che hanno combattuto fino alla fine con mezzi insufficienti per affrontare i nazionalisti.*

*La colomba a sinistra, richiamo alla pace, ha un moto di dolore prima di cadere a terra.*

*La presenza della madre con il neonato in braccio evoca in modo drammatico lo strazio causato dalla guerra, amplificando il messaggio che Picasso ha voluto trasmettere con questa opera.*



### 8 - Estacion de Atocha

Entrando nella stazione ferroviaria di Atocha si incontra un giardino tropicale racchiuso da una struttura in ferro e vetro.



La struttura metallica con vetrate che copriva le banchine della vecchia stazione di Atocha è stata infatti trasformata in un giardino tropicale a scopo decorativo, quando la stazione è stata riaperta per ospitare i treni dell'alta velocità (AVE).

Il giardino di 4000 metri quadrati è composto da piante di oltre 100 specie diverse provenienti da America, Asia e Australia ed attualmente ospita circa 70 palme grandi, medie e piccole, oltre a 15 aiuole con un numero imprecisato di arbusti e circa 1000 esemplari di altre specie. Al suo interno sono presenti vari ristoranti e caffetterie.



### 9 - Parque de El Retiro

I 125 ettari e gli oltre 15.000 alberi del Retiro costituiscono una preziosa oasi verde nel centro di Madrid: le sue origini risalgono al regno di Filippo IV, quando, fra il 1630 ed il 1640 furono realizzati i giardini e fu



costruito il palazzo del Buen Retiro su iniziativa del conte duca di Olivares. Di questa struttura rimangono solo il Cason del Buen Retiro e il fabbricato sede del Museo dell'Esercito. Durante il regno di Carlo III furono aggiunti l'Osservatorio Astronomico e la Fabbrica Reale di Porcellana del Buen Retiro. All'epoca di Ferdinando VII risalgono invece il molo d'imbarco e la Casa di Fieras. Tra gli spazi più interessanti del parco vanno segnalati lo stagno grande con il monumento ad Alfonso XII, con la statua equestre del sovrano, la Rosaleda (il Rose-to) e il Parterre che ospita uno degli alberi più antichi di Madrid.



Dopo la rivoluzione del 1868 i giardini, originariamente ad uso privato dei reali, divennero proprietà

municipale e furono aperti al pubblico. In questo periodo furono aggiunte la Fontana delle Tartarughe, la Fontana del Carciofo e la Fontana dell'Angelo caduto (monumento a Lucifero, per cui si dice che Madrid sia l'unica città al mondo con un monumento che rappresenti il Diavolo) e furono edificati il Palazzo di Velázquez e il Palazzo di Cristal, un padiglione



romantico in ferro e vetro, creato per ospitare una mostra di piante esotiche all'Esposizione delle Filippine del 1887 che rappresenta uno dei principali esempi dell'architettura del ferro in Spagna.

Dal 25 luglio 2021, insieme al Paseo del Prado, il parco





è stato riconosciuto come patrimonio mondiale dell'UNESCO in quello che è stato chiamato Paesaggio di Luce.



## 10 - Puerta de Alcalá

Situata nel centro di Plaza de la Independencia, la Puerta de Alcalá è una delle cinque antiche porte reali che consentivano di accedere alla città, costruita su ordine di Carlo III in sostituzione della precedente risalente al XVI secolo. Questa porta monumentale, inaugurata nel 1778, si trova accanto al Parco del Retiro ed è il punto di incontro di importanti vie come Calle Alcalá, Calle Alfonso XII e Calle Serrano. E' oggi l'emblema della città.



Progettata da Francesco Sabatini, è un arco di trionfo alto 19,5 m realizzato in granito in stile neoclassico, il primo costruito in Europa dopo la caduta dell'Impero Romano, precursore di altri come l'Arco di Trionfo di Parigi e la Porta di Brandeburgo di Berlino. A differenza della Puerta de Toledo o della Puerta de San Vicente, presenta cinque campate invece delle tre classiche, ed è ornata su entrambi i lati da iscrizioni, gruppi marmorei, bassorilievi e capitelli. Fra le decorazioni vi sono, sul lato interno rivolto verso la città, le quattro virtù: Prudenza, Giustizia, Temperanza e Fortezza, mentre il lato esterno è caratterizzato dallo stemma reale e da una maggiore ricchezza decorativa, visibile a coloro che entravano a Madrid.

Dalla porta di Alcalá si apprezza uno dei migliori scorci di Madrid con, in successione, la splendida fuente de Cibeles nell'omonima piazza, l'imbocco delle maestose calle de Alcalá e Gran Vía, e il loro



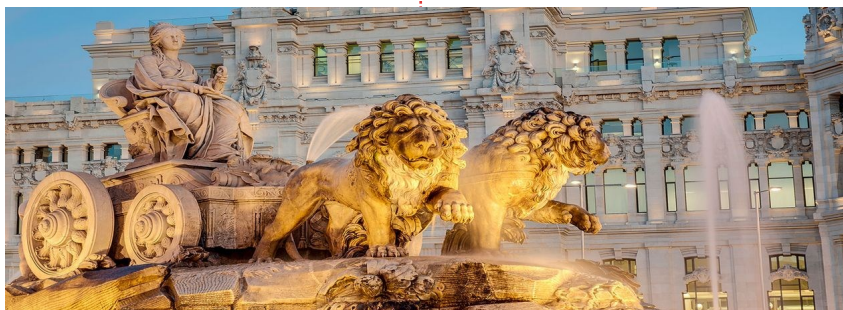
spartiacque costituito dall'edificio Metrópolis.

La porta deve il suo nome al fatto di trovarsi accanto alla strada che conduceva ad Alcalá de Henares.



## 11 - Plaza de Cibeles

La plaza de Cibeles si trova all'intersezione di Calle de Alcalá (che l'attraversa da ovest a est) con il paseo de Recoletos (a nord) e il paseo del Prado (a sud).



Questo luogo è uno dei più simbolici della capitale e prende il nome dalla fontana dedicata alla dea greca Cibeles, sposa del titano Crono, installata nel 1782 nel centro della piazza. La fontana rappresenta la dea, simbolo della terra, dell'agricoltura e della

fecondità, su di un carro tirato da leoni.

La plaza de Cibeles ha pianta circolare e la sua disposizione alla confluenza di vie di comunicazione di considerevole larghezza fanno sì che assomigli più a una grande rotonda che ad una piazza propriamente detta.

Su ognuno dei quattro angoli della piazza si affacciano splendidi edifici, costruiti tra la fine del XVIII e l'inizio del XX secolo:

- **Palacio de Comunicaciones** (angolo Sud Est): costruito nel 1919, fu inizialmente sede delle Poste e, dal 2007, accoglie gli *uffici del Comune* di Madrid;
- **Palacio de Linares** (angolo Nord Est): fu costruito nel 1900 ed è



oggi sede di Casa America, un'istituzione culturale dedicata alle relazioni culturali tra Spagna e America Latina;

- **Banco de España** (angolo Sud Ovest): sede centrale della Banca di Spagna. Inaugurato nel 1881, ha un interno riccamente decorato;
- **Palacio de Buenavista** (angolo Nord Ovest): circondato da un ampio giardino, fu residenza dei duchi d'Alba. Oggi è sede del quartiere generale dell'esercito.

Il fatto che la piazza si trovi in un luogo così centrale e che vi si celebrino le vittorie del Real Madrid e delle nazionali spagnole hanno contribuito a far sì che sia uno dei più conosciuti simboli di Madrid.



**12 - Gran Vía**

La Gran Vía è la strada più conosciuta e movimentata di Madrid, nonché uno dei suoi luoghi simbolici. Questo incantevole viale

lungo 1.360 metri, con oltre cento anni di storia, comincia dalla Calle de Alcalá e termina nella Plaza de España.

Costruita tra il 1910 e il 1931, diede il via alla modernizzazione della città, con l'introduzione dei primi grattacieli del paese e delle correnti architettoniche più moderne dell'epoca.



Il progetto aveva anche lo scopo di liberare dal traffico il caotico centro città e per raggiungere questo obiettivo furono demolite ben 300 case e modificate o eliminate oltre 50 vie.

Recentemente ha assunto un nuovo aspetto, con più vegetazione e arredi urbani innovativi, ed è stata in parte liberata dalle automobili creando lo spazio per ampliare i marciapiedi e realizzare nuovi passaggi pedonali.



Attualmente, nella Gran Vía ci sono ristoranti e negozi, fra i più ricercati della città. La Gran Vía era famosa per le sue sale cinematografiche che sono state chiuse o riconvertite in teatri di musical, tanto che il tratto che parte da Plaza del Cal-lao fino a Plaza de España è conosciuto come la Broadway madrilenà.



### 13 - Plaza de España



La Plaza de España è situata alla fine della Gran Vía e, dopo due anni di lavori, offre spazi più verdi, più sostenibili ed accessibili, grazie al tunnel che ha permesso di spostare in sotterranea il traffico automobilistico. La nuova piazza occupa uno spazio di oltre 70.000 m<sup>2</sup> e conta oltre 1100 alberi e tre km di piste ciclabili. I lavori hanno anche con-

sentito di far venire alla luce importanti resti archeologici che sono stati integrati nella piazza in modo che possano essere visitati dal pubblico.

Protagonista di questo spazio è il monumento a Miguel de Cervantes, in gran parte realizzato tra il 1925 e il 1930 ma portato a termine nel 1957. Il monumento è composto da una scultura in pietra sormontata da una sfera che simboleggia la lingua spagnola e circondata da cinque ragazze che leggono il libro del *Don Chisciotte*, sotto le quali si trova una statua di Miguel de Cervantes seduto. Vi sono poi le sculture in bronzo di Don Chisciotte sul suo cavallo Ronzinate e Sancho Panza in sella ad un asino. Nelle sculture in pietra sono invece rappresentate la contadina Aldonza Lorenzo e l'immaginaria Dulcinea del Toboso, di cui Don Chisciotte si era invaghito.

Oltre alla fontana con il celebre Monumento a Cervantes, la piazza presenta altre due fontane: una di



nuova creazione, la *Fuente del Cielo*, un'opera in marmo ispirata al cielo di Madrid, e quella nota come la *Fuente de la Concha*.

Sulla piazza si affacciano due grattacieli emblematici della città: la Torre de Madrid e l'Edificio España, che attualmente ospita un hotel di lusso.

Inoltre la piazza è fiancheggiata dalla Casa Gallardo, un impressionante edificio modernista, costruito fra il 1909 e il 1914 e dall'Edificio de la Compañía Asturiana de Minas, coronato da tre torri, che fu costruito fra il 1891 e il 1899, in pietra, mattoni e lavagna.



## 14 - Tempio di Debod

L'origine del Tempio di Debod risale al 195-185 a.C., quando Adikha Lamani, re di Meroe, nell'attuale Sudan, ordinò la costruzione di una cappella nel villaggio nubiano di Debod, 25 chilometri a sud della Prima Cataratta del Nilo.

L'edificio aveva una pianta rettangolare e un unico

ingresso da est. Le sue pareti interne erano completamente decorate con scene che rappresentavano



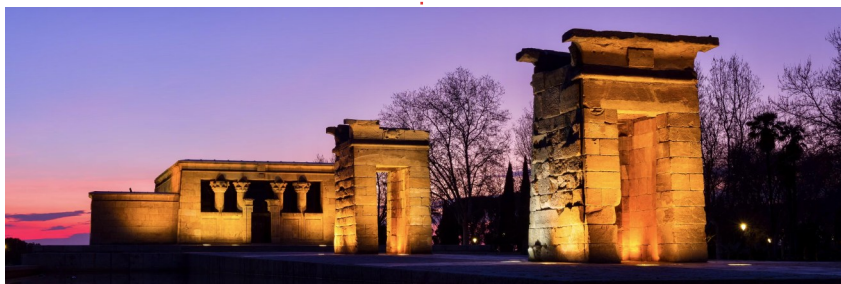
il re che faceva offerte agli dei, disposte in due registri. Le scene, scolpite in bassorilievo, furono successivamente dipinte con colori vivaci. Anche il soffitto era dipinto con stelle e avvoltoi. La cappella era dedicata a due divinità: ad Amon di Debod, un dio nubiano, e alla dea Iside, moglie di Osiride e madre del dio Horus.

Nel 172 a.C., Tolomeo VI costruì quella che oggi è chiamata Seconda Porta del Tempio di Debod, dedicata alla dea Iside. A Tolomeo si deve probabilmente anche l'espansione del tempio intorno alla primitiva cappella costruita da Adikha



Lamani diversi anni prima per cui questa divenne una camera all'interno del nuovo edificio. Il nuovo Tempio di Debod fu dotato di tre santuari, sul retro del tempio, due sale, oltre alla già citata cappella di Adika Lamani, magazzini e cripte.

l'edificio alla città di Madrid, che lo fece trasportare e ricostruire pietra per pietra, mantenendo la decorazione originale negli interni, nel sito dove si trova ancora oggi e lo aprì al pubblico nel 1972. Nella ricostruzione a Madrid si è



Il completamento e la decorazione dell'edificio avvennero in seguito all'annessione dell'Egitto all'Impero Romano: di epoca romana è anche la mammissi, cappella della nascita di un dio-bambino, attaccata al vestibolo, così come la realizzazione della Prima Porta.

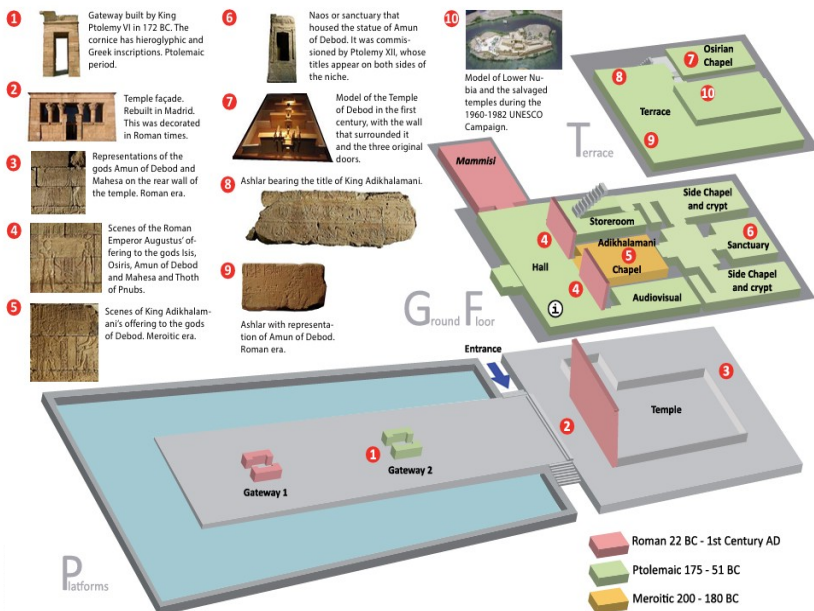
Nel VI secolo, con la conversione della Nubia al cristianesimo, il tempio fu chiuso e abbandonato.

Nel XX secolo, per poter costruire la diga di Assuan, il governo egiziano regalò

cercato di mantenere l'orientamento originale, da est a ovest.

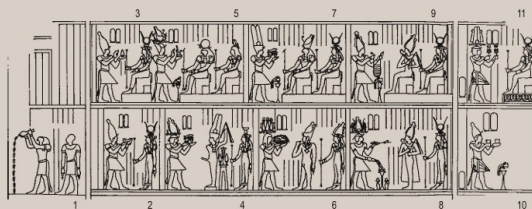
Il monumento è circondato da una bellissima fontana e da giardini e si trova sui terreni su cui sorgeva il Cuartel de la Montaña, un edificio militare costruito tra il 1860 e il 1863 dove le truppe francesi di Napoleone fucilarono i ribelli della rivolta del 2 maggio 1808, scena rappresentata nel famoso dipinto di Goya "El 3 de Mayo", uno dei capolavori esposti al Museo del Prado.





## Reliefs from the chapel of Adikhalamani. North wall (200 - 180 B.C.)

- 1 - The god Thot purifying the Pharaoh with water, before the god Imhotep.
- 2 - King Adikhalamani (at the right) consecrates the temple of the god Amun.
- 3 - Adikhalamani offering a tray of bread to Amun.
- 4 - Adikhalamani worshipping the god Arensnuphis and the goddess Tefnut.
- 5 - Adikhalamani offering a jar of water to the Pharaoh of Bigeh and the goddess Anukis.
- 6 - Adikhalamani offering a tray of food to the god Harpocrates and the goddess Wadjet.
- 7 - Adikhalamani pouring water before the god Khnum and the goddess Satis.
- 8 - Adikhalamani offering two jars of milk to Amun and the goddess Mut.
- 9 - Adikhalamani offering two vases of wine to Amun and Mut.
- 10 - Adikhalamani before the god Khnum-Re.
- 11 - Adikhalamani offering a statuette depicting Justice to Amun.



## Reliefs from the chapel of Adikhalamani. South wall (200 - 180 B.C.)

- 1 - The god Horus purifying the Pharaoh with water, before the god Imhotep.
- 2 - King Adikhalamani offering a breast-plate to the goddess Isis.
- 3 - Adikhalamani offering a bread to Isis.
- 4 - Adikhalamani offering an amulet to the god Min and the goddess Nephthys.
- 5 - Adikhalamani offering a statuette depicting Justice to the god Re-Harakhti and the goddess Wepset.
- 6 - Adikhalamani offering a tray of food to the god Harpocrates and the goddess Nekhbet.
- 7 - Adikhalamani offering an amulet to the god Horus and the goddess Hathor.
- 8 - Adikhalamani offering incense and libation to the god Osiris and the goddess Isis.
- 9 - Adikhalamani offering a necklace to Osiris and Isis.
- 10 - Adikhalamani offering two vases of wine to a goddess (disappeared).
- 11 - Adikhalamani offering two sistra to Isis.